



Anno XII. Numero 12. Dicembre 2009

Comunali, la sfida di Scarpa

Allora, Beniamino. Incertezza iniziale sulla sua candidatura a sindaco, a dispetto di altri candidati preannunciati da tempo, e infine l'ufficialità della sua discesa nell'arena politica cittadina per le prossime amministrative di primavera. Tra l'altro, la prima in Sardegna. Gli elementi che hanno determinato questa sua decisione.

"E' successo che un numero importante di partiti del centro sinistra e di liste civiche, ha ragionato sulla crisi profonda che sta attraversando il nostro centro ma soprattutto sulla inadeguatezza con cui si sta affrontando questa crisi, e spinto dai recenti fatti politici che hanno interessato la nostra amministrazione, ha deciso di formulare una proposta politica ai cittadini. Mi è stato chiesto con entusiasmo che fossi io a guidarla e ho accettato. E l'ho fatto con grande senso di responsabilità, mosso dalla consapevolezza che si tratta di una sfida importante, complessa e impegnativa. Ma si tratta di una sfida non verso l'attuale amministrazione o verso le persone che ne fanno parte - per le quali nutro il massimo rispetto - piuttosto verso la modernità e il futuro per la nostra comunità".

Durante l'incontro che ha ufficializzato la sua candidatura lei ha marcato più volte l'aspetto legato ad una amministrazione aperta e partecipata. Un binomio che le sta particolarmente a cuore.

"Certo. Noi abbiamo fissato due punti come capisaldi della nostra proposta politica: il primo risponde ad un'azione etica, per la quale abbiamo stilato un codice già approvato da tutti e sottoscritto che sarà pubblicato a breve; il secondo riguarda l'aspetto legato appunto all'amministrazione partecipata. Significa fare in modo che i cittadini siano protagonisti dell'azione amministrativa. E questo si attua attraverso una serie di strumenti che noi intendiamo mettere in essere e che sono da un lato la partecipazione alla redazione del programma della coalizione - in questa fase prima delle elezioni - e dall'altro la partecipazione e il controllo da parte dei cittadini durante la fase dell'attuazione del programma. Gli strumenti, come dicevo, sono diversi; a partire dal referendum, il bilancio sociale, l'Agenda 21. E gli incontri semestrali con i cittadini in cui si rende conto l'operato della amministrazione".



Il suo slogan ha carattere di perentorietà. Messaggio diretto e inequivocabile: "Il sindaco che Portotorres vuole", presunzione o consapevolezza dei propri mezzi?

"Diciamo che dovevamo comunicare ai cittadini la manifestazione in cui abbiamo presentato la coalizione e il candidato sindaco, e lo slogan significa che la nostra proposta è essenzialmente rivolta ai cittadini e non alle forze politiche o al sistema politico o ai partiti. Abbiamo pensato che questo fosse il primo modo per affermare che tutti noi intendiamo stare a contatto diretto con i cittadini. Ascoltarli e stare a loro disposizione.

Uno slogan, quindi, nato allo scopo di presentare nella maniera più semplice un progetto che nasce dal basso". Italia dei Valori, Verdi, Rifondazione comunista, Sinistra per la Sardegna, Partito Socialista, due liste civiche e alcuni dissidenti del Pd. Insomma, una coalizione nutrita e, se vogliamo, politicamente promiscua: partiti storici e ben radicati e nuove formazioni. Un bell'impegno coniugare il tutto e limitare al minimo fisiologico le eventuali dissonanze. Non trova?

"Mah, al di là delle differenze di vedute credo si tratti invece di una coalizione omogenea. Perchè racchiude tutti i partiti del centro sinistra. E forze civiche non secondarie, perchè vi sono alcune esperienze di liste che già hanno partecipato ad elezioni raccogliendo tra l'altro molti consensi. Quindi, se il quadro politico di riferimento è quello della Regione mi pare che la nostra coalizione lo rispetti. Inoltre devo riconoscere a tutte le persone che hanno partecipato all'elaborazione di questo progetto una grande apertura che non guarda alle ideologie ma orientata piuttosto verso una amministrazione che nasca da idee e progetti condivisi e che tenga soprattutto conto delle esigenze e delle necessità della gente. Quindi l'assenza di qualunque pregiudiziale verso persone o forze politiche, ma un grande desiderio di rinnovamento per iniziare una fase nuova nella storia della nostra comunità. Che ne ha veramente bisogno".